



**COMUNICATO STAMPA
WORKSHOP GAS SAFE**

*Dalla padella del nucleare alla brace del gas:
cambiare tutto per non cambiare nulla. A che prezzo?*

Si è appena concluso presso la sede del GSE (Roma) il workshop Safe Gas “Dalla padella del nucleare alla brace del gas: cambiare tutto per non cambiare nulla. A che prezzo?”.

Il workshop si è aperto con i saluti di benvenuto dell’ing. **Da Riz - GSE** e del **Presidente SAFE Raffaele Chiulli**, cui è seguita la relazione introduttiva di **Laura Cardinali – Centro Studi SAFE**. **Laura Cardinali** ha evidenziato come, secondo i dati della IEA nel contesto mondiale al 2035, il gas sarà l’unica fonte fossile a conoscere un incremento in tutti gli scenari previsionali, anche nei paesi OCSE. Il gas non convenzionale coprirà tra 1/3 e la metà del fabbisogno statunitense, anche se a livello mondiale il suo peso è ancora marginale e soprattutto incerto. La quota di LNG nel mercato totale crescerà dal 31% del 2008 al 35% del 2020 al 42% del 2035. A livello europeo si è ancora largamente dipendenti (85%) dalle importazioni di gas; unica eccezione è costituita dalla Gran Bretagna che può contare su una produzione propria, tuttavia anche questa in diminuzione negli ultimi anni. In Italia il mix energetico sbilanciato sul gas (che copre il 45,4% dei consumi elettrici) si accompagna ad una contrazione dei consumi che dopo il crollo del 2009, faticano a riprendersi (aprile 2011 – 15% dei consumi gas rispetto ad aprile 2010).

Alla tavola rotonda, moderata da **Michele Governatori**, Vice Presidente Aiget, hanno partecipato **Alberto Biancardi**, **Commissario dell’Autorità** per l’energia elettrica ed il gas, **Fabio Leoncini**, Amministratore Delegato Innowatio, **Salvatore Pinto**, Presidente e Amministratore Delegato EGL Italia, **Elio Ruggeri**, Direttore infrastrutture Gas Edison, **Davide Rubini**, Advisor TAP.

Secondo **Alberto Biancardi** “l’Italia vede nel gas la materia prima per antonomasia”; gli obiettivi per il futuro saranno far divenire il nostro paese un punto di transito privilegiato e proseguire velocemente sulla strada del mercato organizzato. In tal senso una rapida attuazione della riforma del bilanciamento è auspicabile nonostante le numerose richieste di proroga dell’avvio, previsto il primo luglio prossimo, da parte degli operatori. Sul recepimento del terzo pacchetto ha concluso Biancardi, sarebbe stata preferibile una separazione proprietaria della rete, tuttavia sarà importante lavorare affinché il modello ITO funzioni al meglio.

Fabio Leoncini ha concentrato il suo intervento sulla riforma degli stoccaggi giudicandola positivamente in termini di dinamicità che darà al mercato anche se sarà importante vigilare affinché il processo di liberalizzazione non si interrompa, sovrappeso dal ruolo dei *players* più importanti.

Il rischio di tornare ad un oligopolio è stato paventato anche da **Salvatore Pinto**. “Lo scenario attuale è quello di centrali che preferiscono star ferme per non perdere soldi” ha affermato Pinto, il quale ha anche aggiunto che la situazione potrebbe migliorare e l’Italia potrebbe divenire un *hub* del gas in presenza, però, di un quadro più stabile.

L’idea dell’Italia importante paese di transito del gas è stata condivisa anche da **Elio Ruggeri**. I benefici conseguenti sarebbero molti ma molte sarebbero anche le cose da fare, in primis realizzare capacità di *reverse flow* in maniera trasparente ed individuare le infrastrutture strategiche nazionali ed i conseguenti progetti cui



dare spazio, in maniera prioritari.

Opening, linking, filling questi sono stati i tre imperativi per il futuro individuati da TAP rappresentata al Workshop da **Davide Rubini**. *Opening* significherà dare accesso a nuovi operatori, *linking* sostenere nuove infrastrutture che si adattino agli sviluppi del mercato, *filling* collegarsi a risorse che ancora non arrivano nel mercato italiano e farlo in maniera intelligente.

Il dibattito è stato concluso da **Gilberto Dialuce** – Direttore Generale MSE. Sul decreto stoccaggi Dialuce ha sottolineato che l'assegnazione al settore termoelettrico avverrà in presenza di nuovo stoccaggio "reale" e che l'anticipazione concessa agli industriali rientrava in un piano di supporto alle aziende a seguito della crisi. Dialuce ha inoltre auspicato un avvio a breve della riforma del bilanciamento mentre, in merito alle infrastrutture, ha evidenziato che il compito del ministero sarà supportarne la realizzabilità una volta che si sarà deciso un piano che stabilisca quali di queste sono veramente utili per il sistema. Sul tema del recepimento del terzo pacchetto ha infine affermato che l'ITO era l'unica strada perseguibile visti i tempi brevi a disposizione.

Il workshop è stata anche l'occasione per la presentazione, da parte del gruppo di lavoro Gas della dodicesima edizione del Master SAFE, dello studio "*Shale Gas: un'opportunità anche per l'Europa?*"

Lo studio, partendo dalla constatazione che lo *shale gas* è destinato a rivoluzionare il mercato statunitense dei prossimi vent'anni ha tentato di dare una risposta alla possibile convenienza di uno sfruttamento di questa fonte anche in Europa. Le conclusioni dell'analisi sono state che la produzione di *shale gas* in Europa non sarà probabilmente, alle condizioni attuali, un *game changer* come negli Stati Uniti, pur potendo consentire un miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti. L'importazione della tecnologia e la disponibilità dei servizi saranno un fattore determinante per l'abbattimento dei costi. Ad oggi infatti i prezzi del gas non riflettono i costi (molto variabili a seconda del paese produttore e della tipologia di trasporto). Ne consegue che l'abbassamento degli oneri produttivi o l'innalzamento dei prezzi del gas convenzionale saranno le due condizioni indispensabili affinché lo *shale gas* possa rappresentare un'alternativa davvero attraente.

Ufficio Stampa Safe:

Tel. 06.53272239 segreteria@safeonline.it